

**SGUARDO
SULL'ITALIA**
SVILUPPO SOSTENIBILE

Green economy, verso gli Stati generali presentazione di un rapporto l'11 aprile

In preparazione degli Stati generali della green economy 2019, si svolgerà il prossimo 11 aprile a Roma l'XI Meeting di primavera.

In occasione dell'evento verrà presentato e discusso il Rapporto della Fondazione per lo sviluppo sostenibile "Rilanciare l'economia e l'occupazione in Italia con politiche e misure per 5

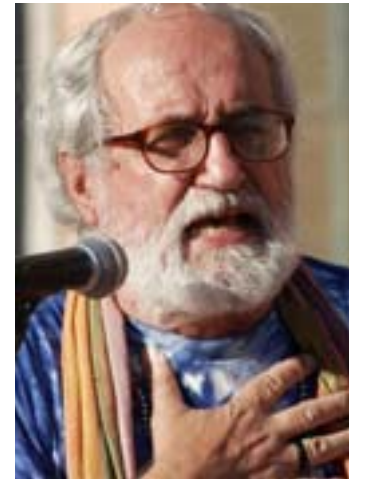
obiettivi strategici della green economy", che analizza gli effetti economici e occupazionali prodotti in Italia con misure che realizzino 5 obiettivi. Il primo, si legge in una sintesi diffusa dall'Agenzia Sir, è quello di ridare slancio allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e ridurre in modo consistente i consumi di energia negli edifi-

ci, pubblici e privati, per attuare l'Accordo di Parigi sul clima; accelerare il cambiamento verso un modello circolare di economia; migliorare la qualità delle città con un programma di rigenerazione urbana; ridurre l'inquinamento e la congestione del traffico con una mobilità urbana più sostenibile. Su queste proposte il Meeting sarà l'occasione di un confronto che coinvolge in particolare il mondo sindacale e quello delle imprese. A presentare il Rapporto sarà Edo Ronchi, presidente Fondazione per lo sviluppo sostenibile.

GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA Battaglia civile del missionario comboniano

«Non dimentichiamo il referendum sull'acqua»

Appello di Zanotelli. A giorni il dibattito alla Camera


BENI PUBBLICI
Libro sui diritti e sulla battaglia solitaria di Napoli

In *Acqua diritto alla vita. Il Parlamento rispetti il referendum* (Editrice Missionaria Italiana, 64 pagine, 5 euro) padre Alex Zanotelli ricorda che è Napoli "l'unica grande città in Italia che ha avuto il coraggio di obbedire al referendum sull'acqua del 2011, che sancisce (è legge di stato!) che l'acqua deve uscire dal mercato e che non si può fare profitto su questo bene, che è un diritto fondamentale". Il libro, significativamente stampato su carta riciclata, presenta il caso di Napoli come una vittoria dei Movimenti per l'acqua, ma al tempo stesso sottolinea la solitudine di questa esperienza che è anche un po' la solitudine dei movimenti: essi stessi in questa battaglia hanno avuto contro la politica e hanno tuttora contro i sindacati, che temono la perdita di posti lavoro se si tornasse all'acqua pubblica.

E. B.

Che fine ha fatto il referendum del 2011 sull'acqua pubblica? I governi che si sono succeduti hanno stravolto la volontà del 54% dei votanti, spingendo al contrario verso la privatizzazione. Il movimento per l'acqua ha continuato a battersi, riuscendo anche a far nascere un intergruppo parlamentare. Nei cassetti delle Camere c'è un disegno di legge per attuare il referendum. Forse ora qualcosa comincia a muoversi: lunedì 25 marzo è prevista alla Camera dei Deputati la discussione generale sulla proposta di legge per l'acqua pubblica, ripresa in mano dalla Commissione Ambiente e quindi approvata dalla stessa lo scorso 30 gennaio.

Per questo gli appelli che padre Alex Zanotelli ha lanciato da Napoli, «l'unica grande città in Italia che ha avuto il coraggio di obbedire al referendum sull'acqua» rimangono di bruciante attualità. Il missionario comboniano - che da dieci anni vive al rione Sanità proprio nel capoluogo campano - ha esortato recentemente la società civile a continuare a esercitare pressione sui parla-



mentari, affinché sia rispettata la volontà dei ventisei milioni di italiani che nel 2011 si espressero contro la privatizzazione del sistema idrico e quindi a favore della ripubblicizzazione.

Proprio per porre ancora una volta il problema dell'acqua come bene comune al centro della discussione politica e della società civile, 8 anni e 5 governi dopo il Referendum del 2011 - e alla vigilia della discussione in Parlamento del disegno di legge - padre Zanotelli ha pubblicato

RISORSE
Acqua

IN ALTO
PADRE ALEX
ZANOTELLI E
LA COPERTINA
DEL LIBRO

Acqua diritto alla vita. Il Parlamento rispetti il referendum (Editrice Missionaria Italiana, 64 pagine, 5 euro), un libretto che fa il punto sul problema dell'acqua pubblica.

Del resto, come sottolinea il missionario comboniano nel volume, anche papa Francesco nell'enciclica *Laudato si'* ha ricordato che «l'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale fondamentale e universale» e che negarne l'accesso, soprattutto ai poveri, «significa

Lunedì 25 prevista la discussione sulla proposta di legge per l'acqua pubblica

negare ad essi il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità». «Un bene - quello dell'acqua, come ricorda Zanotelli - oggi messo in pericolo dal surriscaldamento del pianeta: avremo sempre meno acqua potabile disponibile. Ecco perché le multinazionali cercano di mettere le mani sull'oro blu per venderlo, come hanno fatto per il petrolio. Sarebbe una tragedia per l'umanità, soprattutto per i più poveri».

«Solo con i governi Renzi e Gentiloni - spiega padre Alex - la commissione Ambiente della Camera aveva preso in considerazione la legge di Iniziativa Popolare, proposta dal Forum e dai Comitati, ma l'aveva poi stravolta. E noi l'avevamo ripudiata. Ora con il governo gialloverde la Commissione Ambiente della Camera ha di nuovo ripreso in mano il testo originale della legge e il 30 gennaio scorso l'ha approvato». «È un momento importante e cruciale questo - chiosa il missionario "Sappiamo bene che questo Disegno di Legge, che prevede la ripubblicizzazione dell'acqua con il meccanismo dell'Azienda Speciale (come abbiamo a Napoli), avrà una forte opposizione in Parlamento. Dobbiamo tutti mobilitarci».

Elisa Bertoli

SOLIDARIETÀ

Da Caritas Bolzano-Bressanone progetti per l'acqua potabile nei Paesi più bisognosi



Negli ultimi cinque anni più di 40mila persone in Bolivia, Etiopia, Kenya, Camerun e Repubblica democratica del Congo hanno potuto bere acqua potabile grazie ai pozzi realizzati con le offerte raccolte dalla Caritas di Bolzano-Bressanone e i contributi della Provincia di Bolzano e della Regione Trentino-Alto Adige.

Alla vigilia della Giornata mondiale dell'acqua, che si celebra oggi venerdì 22 marzo, la Caritas altoatesina lancia la campagna "Non lasciare indietro nessuno" e promuove la raccolta di fondi per costruire nuovi pozzi. «Considerati i 2,5 miliardi di persone che secondo i rapporti dell'Onu hanno dovuto superare l'anno 2018 senza accesso a fonti di acqua potabile, questo numero sembra insignificante - afferma Judith Hafner, del servizio mondialità della Caritas altoatesina -. Per le famiglie che però grazie a queste iniziative possono avere a disposizione final-

mente acqua potabile inizia una vita completamente diversa».

Lo scorso anno numerosi altoatesini hanno sostenuto i progetti di Caritas con donazioni per più di 300.000 euro. «Così facendo - sottolinea Hafner - dimostrano, proprio seguendo il motto della Giornata mondiale per l'acqua di quest'anno, di non voler lasciare indietro nessuno e che per loro è importante garantire acqua potabile lì dove c'è bisogno. Oltre a contrastare la sete e le malattie, viene così diminuito il rischio di conflitti e le migrazioni altrimenti inevitabili» dice Hafner.